SCENA 01-vialetto-esterno giorno

Vediamo da lontano gli sposi dell'Episodio 1 che escono dalla chiesa acclamati dai pochi invitati.

v.o. ALBA

Certo che sono proprio carini.

Tre ragazze intorno ai trent'anni e una signora sui quaranta stanno avanzando sul vialetto che costeggia la chiesa e guardano la scena.

BEATRICE

(con una smorfia)

Quella è incinta vedrai.

ENRICA

(aguzza lo sguardo)

Ammazza, come fai a vederlo da qui?

BEATRICE

(acida)

Perché sennò non si sposava quel morto di fame.

ALBA

Madonna come sei cinica Bea, ti sembra così strano che ci sia gente che si vuole bene davvero?

BEATRICE

(canzonatoria)

Sei un ingenua, ti fai fregare dalla chiesina nel verde, il pretino, i sorrisi...

ENRICA

(sognante)

Però bisogna dire che è così bello,*(sospira)*non credo che a Luca verrebbe mai in mente di fare una cerimonia di questo tipo.

BEATRICE

(gli lancia un'occhiata commiserevole)

Preoccupati piuttosto di avercela una cerimonia.

ENRICA

(arrossendo)

Bhè se lo vuoi sapere ultimamente lui ci sta pensando...

BEATRICE

(alza le antenne)

Ah si?

ENRICA

(precipitosamente)

Non mi ha ancora detto niente,*(più dolce)*l'ho capito da me, ma sono sicura che presto si deciderà.

BEATRICE

(con un sorrisino)

Ah bhè....

ALBA
(appoggiandole una mano sulla spalla, dolce)
 State proprio bene insieme sai?

ENRICA
(si illumina)
 Lo pensi davvero?

BEATRICE
(taglia corto)
 Sì, sì che ti vuole bene...tu però incastralo finché gli dura.

ALBA
(scocciata, cambia discorso)
 Che begli orecchini che hai Elena, non li avevo notati in ufficio.

ELENA
(sorridente tristemente)
 Ti piacciono?

ALBA
 Tantissimo! Dove li hai presi?

ELENA
(c.s.)
 Me li ha regalati mio marito quando eravamo ancora fidanzati*(fa una pausa guardando nel vuoto)*erano anni che non me li mettevo, chissà perché.

ENRICA
 Ma è vero che dopo sposati te ne fanno sempre meno di regali?

ELENA
(sospira)
 Bhè in effetti...

BEATRICE
(la interrompe petulante)
 Io penso che dipenda soprattutto da te.

ALBA
(ironica)
 In che senso scusa?

BEATRICE
 Nel senso che se non gliela dai alla fine sgancia.

ENRICA
(si lascia sfuggire)
 Sì, e sai quanto ci mette quello a riempirmi di corna!

ALBA

(scuote la testa disgustata)

Ma te stai con uno di cui pensi queste cose?

ENRICA

(imbarazzata)

Ma no che c'entra, non penso mica male di lui è che...

ELENA

(sarcastica)

...è che la concorrenza è agguerrita povera cara, non è così?

ENRICA

Certo! Con tutte le mignotte che ci sono in giro una deve fare attenzione. E comunque non mi sembra un buon metodo ecco.

ELENA

(anticipando la risposta di Beatrice, velenosa)

Bhè d'altronde non mi pare tu lo metta molto in pratica no?

BEATRICE

(finge superiorità)

Non capisco che vuoi dire.

ENRICA

(velenosa)

Ah no?

ALBA

(si frapponne prima che Bea risponda)

Sentite è già l'una e un quarto e io non vorrei farmi tutta la pausa in piedi a discutere, che ne dite se ci sediamo?

ELENA

(netta)

Si muoviamoci che poi mi resta tutto sullo stomaco.

SCENA 02-fontanone-esterno giorno

Sedute sulla panca di pietra consumano il loro pranzo. Enrica mangia una specie di yogurt bianco e schiumoso dall'aspetto poco invitante.

ALBA

(guardandola perplessa)

Che strana cosa che è?

ENRICA

(tutta fiera)

E' una ricetta che mi ha dato una mia amica che fa dei corsi di macrobiologa, macrospiotica*(ride)* insomma quella roba lì!

ALBA
(c.s.)
E' buono?

ENRICA
(*si stringe nelle spalle*)
Insomma...si può fare.

BEATRICE
(*con sufficienza*)
Quegli intrugli non funzionano mai, è già tanto se non ingrassi più del solito. L'unica soluzione è non mangiare.

ENRICA
(*ride nervosa*)
Sì, ci manca solo che moriamo di fame per tenerci un uomo!

ALBA
Scusate, ma davvero vi sembra di essere così grasse?

ENRICA
(*stizzita*)
Che vuol dire! Se non cominci da subito ti svegli a quarant'anni che sei una barca.

BEATRICE
E a quel punto è troppo tardi perché anche se riesci a dimagrire sei piena di smagliature da fare schifo.

ENRICA
E resta solo il bisturi.

ALBA
(*scocciata*)
Ho capito, ma non mi pare che ci sia bisogno di...

ELENA
(*sarcastica*)
Ma lasciate stare, lavorano per i posteri loro.

Segue un attimo di silenzio imbarazzato.

BEATRICE
(*come se nulla fosse ma tradendo nervosismo*)
L'altro giorno stavo leggendo una cosa proprio sulla chirurgia no? Dice che adesso hanno cambiato quel materiale che ti inseriscono sotto pelle per rifarti le tette, con una specie cosa a base liquida, e che questa non solo è più sicura, ma dà una sensazione molto migliore anche al tatto.

ALBA
(*rabbrivisce*)
Guarda io non riesco neanche a pensarlo di farmi mettere della gelatina sotto pelle! Mi farebbe troppa impressione avere un pezzo di plastica nel corpo.

BEATRICE

(velenosa)

Si, si tesoro... Due pere così ti farebbero schifo guarda.

ENRICA

(pensierosa)

Non so, in realtà quello che mi fa un po' paura è l'anestesia, *(si guarda)* però effettivamente non mi dispiacerebbe essere un po' più abbondante.

ELENA

(si inserisce, fredda)

Ti spostano il capezzolo, lo sapevate?

BEATRICE

Come te lo spostano?

ELENA

(c.s.)

Durante l'operazione ti mozzano il capezzolo, lo piazzano su un tavolino lì a fianco e poi te lo riappiccicano.

ALBA

Che orrore, ma perché?

ELENA

(divertita dal loro disgusto)

Se ci pensi è semplice, perché altrimenti finirebbe spostato verso l'alto.

ENRICA

(annuisce disgustata)

Eh certo, visto che ti tirano la pelle...

BEATRICE

(pensierosa)

...te lo ritrovi in bocca! Che schifo.

ELENA

E il peggio viene dopo, quando devi stare ferma fino a quando non ti levano i punti col rischio che ti venga un'infezione.

ENRICA

(mondana)

Ma scusa tu come fai a saperle così bene queste cose, conosci qualcuno che l'ha fatto?

ELENA

(guardando nel vuoto)

Dovevo farlo io. *(girandosi verso di loro, con un sorriso amaro)* Ma poi sono cambiate alcune cose.

Qualche secondo passa in silenzio.

ALBA
(alzandosi)
 Scusate vado un attimo a bere.

BEATRICE
(scatta in piedi)
 Aspetta vengo anch'io.

SCENA 03-fontanella-esterno giorno

Alba sta bevendo e sciacquandosi il viso mentre Beatrice spia da sopra la fontanella i movimenti delle altre due.

BEATRICE
(nervosa)
 Quella ha già capito tutto.

ALBA
(scuotendo la testa)
 No, ma figurati.

BEATRICE
(c.s.)
 Avoja se ha capito te lo dico io.

ALBA
(sospira, guardandola negli occhi)
 E cosa te lo fa pensare?

BEATRICE
 Ma tutto scusa! Non lo vedi come cerca di litigare?

ALBA
 Sì, come ogni giorno da quando vi conosco.

BEATRICE
(secca)
 Non dire fregnacce, lo vedi anche tu che oggi è strana.

ALBA
(stringendosi nelle spalle)
 Che vuoi che ti dica, sarà nervosa.

BEATRICE
 Appunto, è nervosa come sarebbe chiunque se gli rifiutassero l'avanzamento dopo tutti quegli anni.*(con sicumera)*E la storia delle tette allora? Perché avrebbe lasciato perdere secondo te?

ALBA
 Ma che ne so! Avrà cambiato idea quando ha capito che casino che era!

BEATRICE
(scuote la testa, c.s.)

Quello lo sai molto prima di decidere che lo vuoi fare! Quella si aspettava dei soldi che non sono più arrivati dammi retta.

ALBA
(*scocciata*)

Ma piantala, come se non guadagnasse abbastanza per rifarsi le zinne! E comunque se lo sa perché non ci dice niente?

BEATRICE
(*spiando da sopra la fontana, secca*)
Perché vuole aspettare che ci tradiamo.

ALBA
Non capisco di che stai parlando.

BEATRICE
(*con commiserazione*)
Sai Alba a volte mi chiedo se ci sei o ci fai. Quella vuole sapere chi gli ha fregato il posto.

ALBA
E noi che ne sappiamo?

BEATRICE
(*guardando da sopra la fontanella*)
Bhè qualcuno deve averlo preso quel posto e potrebbe anche essere una di noi, non ti pare?

ALBA
(*incrociando le braccia*)
Mi vuoi dire che tu ne sai qualcosa?

BEATRICE
(*sorride, velenosa*)
Se anche fosse non me lo caveresti con le pinze tesoro.(*guarda di nuovo, stizzita*)Guarda come squittisce quel sorcio.(*soggettiva Bea di Enrica che parla animatamente a Elena che la guarda appena*)Chissà quanto veleno sta sputando su di noi.

ALBA
(*dura*)
Sei paranoica Bea, quella non sa neanche come si chiama figurati se è capace di cospirare.

BEATRICE
(*c.s.*)
Ti lasci sempre fregare dalle apparenze, quella è una piccola vipera fidati di me.(*sorpresa*)E adesso che viene a fare qui?

ENRICA
(*arrivando, spaventata*)
Oddio ragazze quella ha capito tutto!

BEATRICE
(*facendo spallucce*)

Che ti avevo detto?

ALBA

(scocciata)

Oh piantala!*(a Enrica)*Te lo ha detto lei?

ENRICA

(in imbarazzo ma sempre spaventata)

Bhè no ecco...non proprio, diciamo che l'ho capito da alcune cose.

ALBA

(sbrigativa)

Si, vabbe' questa l'ho già sentita dall'ispettore Derrick qui.

BEATRICE

(petulante)

E' inutile che pigli per il culo*(a Enrica, inquisitoria)*Piuttosto, ti ha chiesto se sapevi qualcosa?

ENRICA

(in difficoltà)

No, non mi ha chiesto niente...

BEATRICE

(sollevata)

Meglio così. L'importante è fare finta di niente.

ENRICA

(melodrammatica)

Ma io non ci riesco! Ma vi rendete conto del dramma di quella donna?

ALBA

(arrabbiata)

Ma insomma la volete piantare, mica l'hanno licenziata!

ENRICA

(offesa dalla sua insensibilità)

E che vuol dire! Con tutta l'anzianità che c'ha quella dovrebbe essere almeno un secondo livello e invece è ancora ferma al quarto. Al quarto, ma vi rendete conto!

BEATRICE

(accendendo una sigaretta, cinica)

Si vede che sta sul cazzo a qualcuno.

ALBA

(c.s.)

Va bene, ma non capisco perché ne dobbiamo fare una tragedia. Non prenderà quei duecento euro in più al mese ma cavolo non morirà di fame per questo.

ENRICA

(seria)

Qui non si tratta di duecento euro, è una questione di principio, possibile che non lo capisci!*(con le lacrime agli occhi)*Io pensavo che una volta entrata sarei stata al sicuro, che le cose potevano andare solo meglio, e invece non è vero.

ALBA

(calmandosi un po')

E questo che c'entra adesso?

ENRICA

(c.s.)

C'entra! Quando sono entrata tutti mi dicevano che col passare del tempo avrei avuto uno scatto, poi un altro e così via, che non importava se ero brava, che contava solo l'anzianità e invece non è vero niente ecco! Oggi non promuovono Elena, e domani?*(comincia a piagnucolare)*Domani magari mi ritrovo in mezzo a una strada!

BEATRICE

(cinica)

Oddio ci mancava solo che a questa gli venisse una crisi.

ALBA

(a Beatrice dura)

Falla finita va bene!?*(a Enrica, dolcemente)*Dai Enrica non fare così, tu sei brava e...

ENRICA

(la fulmina, con la voce rotta dal pianto)

Io non sono brava! E non sono neanche intelligente! Non è colpa mia va bene? Io sono una persona semplice, non sono capace di mettermi in mostra! L'unica cosa che so fare è lavorare, e non è giusto che quelli bravi e intelligenti si prendano sempre il meglio a quelli come Elena e come me che si spezzano la schiena ogni giorno rimangano sempre gli avanzi!

BEATRICE

(velenosa)

Ma piantala che sta sempre al telefono!

ENRICA

(rabbiosa)

Non è vero e io lo so! Voi non avete idea del culo che si è sempre fatta per l'ufficio!

BEATRICE

(sibila aggressiva)

Senti ragazzina se vuoi credere alle sue fregnacce fai pure, ma non ti permettere mai più di venirmi a dire di cosa dovrei o non dovrei avere idea perché sei l'ultima arrivata e non sai proprio niente mi sono spiegata?*(Enrica si mette a piangere rumorosamente)*

ALBA

(fredda, sibila)

Sei proprio una iena.

BEATRICE

(sbotta)

No è che sono stufa va bene! Lo sai meglio di me che quella non ha mai alzato un dito e mi sono scocciata di sentire la gente che viene pagata per non fare un cazzo e trova pure il coraggio di lamentarsi!

ALBA

(in tono più tranquillo ma molto deciso)

Ascoltami Bea, tu lo sai quante persone licenzierei su due piedi visto che non solo non fanno un cazzo come dici tu, ma danno pure noia a chi prova a lavorare; ma non mi sembra un buon motivo per essere stronzi okay?

BEATRICE

(sbuffando)

Va bene, va bene madre Teresa non mi fare la predica...

ALBA

(a Enrica, conciliante)

Dai Enrica, smetti di piangere che tanto non serve a niente.

BEATRICE

(passandogli un fazzoletto, fredda)

E asciugati gli occhi che se quella vede che hai pianto si insospettisce.

Enrica si soffia il naso mentre Alba guarda pensierosa verso Elena.

ALBA

Che ore sono?

ENRICA

(tirando su col naso)

Manca circa mezz'ora perché?

ALBA

Io vado a dirglielo.

ENRICA

(sorpresa)

Come a dirglielo? A dirgli cosa?

BEATRICE

(annuisce, fredda)

Se te la senti... forse è meglio almeno così sarà costretta scoprire le sue carte e la facciamo finita di giocare a nascondino.

ALBA

(puntandole il dito contro, dura)

Sentimi bene, io non glielo vado a dire per farti un favore a te, ma perché mi fa pena pensare a tutto il tempo che dovrebbe passare con delle vipere come voi che gli parlano dietro le spalle!

BEATRICE

(sorride, acida)

Fai come vuoi tesoro, ma ricordati che le sante finiscono sempre martiri.

ALBA

(con un sorriso cattivo)

Già, ma le streghe muoiono sempre sole.

Alba si allontana, mentre Beatrice la guarda con odio sotto lo sguardo spaventato di Enrica.

SCENA 04-fontanone-esterno giorno

Elena ha finito di mangiare e si sta controllando il trucco nello specchietto con aria mesta. Alba arriva alle sue spalle, esita un attimo, si volta a guardare le altre due che la osservano da lontano, Enrica trattenendo il respiro, il viso di Beatrice invece non tradisce alcuna emozione. Alba scuote la testa disgustata e si decide a raggiungere Elena.

ELENA

(accorgendosi di lei, dolcemente)

Ah ciao...Dove sono le altre?

ALBA

(imbarazzata)

Sono rimaste a chiacchierare un po' alla fontanella...

ELENA

(amara)

Mi posso immaginare di che cosa.

ALBA

(c.s., sorride)

Non capisco.

ELENA

(la guarda sorridendo)

Dai, almeno tu non fare finta di niente.

Alba imbarazzata si stringe nelle spalle mentre qualche secondo passa in silenzio.

ALBA

(azzarda)

Elena io...

ELENA

(la interrompe)

Facciamola finita per favore, anzi guarda, dillo anche alle altre che non c'è più bisogno di fare la commedia.*(sospira)*Sono stanca, tutti i giorni insieme senza dirsi mai le cose in faccia io...io non lo sopporto più, davvero.

ALBA

(facendosi coraggio)

Quando l'hai capito?

ELENA

(amara)

Lo capisci subito te lo assicuro. Quando vedi che la gente cambia discorso se entri in una stanza vuol dire che hai chiuso.

ALBA

(sospira)

A volte mi chiedo come facciamo a ridurci così.

ELENA

(alzando le spalle)

E' normale, la gente è cattiva.

ALBA

(la guarda con tristezza)

No ti prego, non voglio che pensi questo.*(abbassando gli occhi)*Io credo solo che quando arrivi in un posto dove la gente ha delle cattive abitudini sei costretta a prenderle anche tu se non vuoi subirne le conseguenze.

ELENA

(sorride)

E allora perché tu sei qui a parlare con me?

ALBA

(presa in contropiede, sorride)

Forse perché sono stanca anch'io.

ELENA

(sorride)

Tu sei diversa, non ti meriti di stare lì dentro.*(Alba vorrebbe protestare ma lei continua)*Sai, prima che succedesse tutto questo io non ci stavo neanche tanto male, ma adesso...non lo so forse è solo che adesso mi sento talmente di schifo che sarei fuori posto dovunque.

ALBA

(non sa cosa fare e si morde le labbra, prende coraggio e le mette una mano sulla spalla, dolce)

Io capisco che questo sia un momento molto difficile Elena, ma vedrai che si tratta solo di una questione di tempo se saprai aspettare forse...

ELENA

(cerca di trattenere le lacrime, dura)

No, no ti sbagli. Non devi mai aspettare, io sono sempre stata immobile, pensando che le cose mi fossero dovute, che nessuno mi avrebbe più tolto quello che mi ero guadagnata e invece mi sono fatta fregare dalla prima ragazzina di passaggio!

ALBA

Ma...scusa...come fai a sapere che è una più giovane di te?

ELENA

(c.s. ma sempre più a fatica)

Non lo sai? Ah ma allora non sanno ancora tutto in ufficio, vi manca la parte migliore!*(sibila con odio)*In casa me l'ha portata quello stronzo, diceva che era una sua collega e io come un'imbacillata a dirmi "Però, guarda come sono diventate carine le impiegate della posta"*(gli scappa da ridere)*Ho perfino cucinato per loro!*(coprendosi il volto con le mani, affranta)*Dio mio che vergogna...

SCENA 05-fontanella-esterno giorno

Enrica spia nervosamente da sopra la fontanella mentre Beatrice si è seduta su un cippo lì vicino e si accende una sigaretta.

ENRICA

(preoccupata)

Mi sembra che stia piangendo!

BEATRICE

(stringendosi nelle spalle)

Non credo siano notizie che fanno piacere sai.

ENRICA

(si avvicina torcendosi le mani)

Io non capisco come fai a startene così tranquilla!

BEATRICE

(flemmatica)

E perché mi dovrei agitare sentiamo, per quella storia che se oggi fregano lei domani fregano noi?

ENRICA

(piccata)

Già proprio per questo!

BEATRICE

(aggressiva)

Bhé allora ascoltami bene Enrica, il posto sicuro, lo stipendio che cresce da solo, tutte queste belle favole te le puoi scordare va bene? A quelli non gliene frega niente se ti vuoi sposare, se vuoi fare dei figli, se vuoi passare del tempo con loro... La tua vita privata per loro non esiste.*(amara)* Per quelle come noi esiste un solo modo di fare carriera senza stare a quattro zampe sotto un tavolo, ed è di pensare solo al lavoro!

ENRICA

(titubante)

Si ho capito ma...

BEATRICE

(taglia corto)

Niente ma. Il mondo è diviso fra quelli che godono e quelli che lavorano. Lo stato sociale, i sindacati... tutte stronzate! L'unica verità è che se sei più furba e bastarda degli altri puoi fare un sacco di soldi. Certo, tu sei fortunata e hai uno che forse ti si sposa e ti sistema.*(guardando nel vuoto, abbozza un sorriso)* Te lo auguro di tutto cuore, ma farai meglio a sbrigarti perché ti assicuro che cambiano idea prima di quanto tu possa mai immaginare.

Enrica sta per rispondere qualcosa ma sopraggiunge Alba seguita ad una certa distanza da Elena. Le ragazze le si fanno attorno lanciando degli sguardi in tralice verso Elena.

BEATRICE

Gliel'hai detto?

ALBA
No.

ENRICA
(*sorpresa*)
Allora perché piangeva?

ALBA
(*guardandole, sospira*)
Suo marito l'ha lasciata, se ne è andato con una ragazzina.

BEATRICE
(*ride*)
Oh bhè questa poi!

ALBA
(*lanciandogli un'occhiataccia*)
Non me la sono sentita di dirglielo.

ENRICA
(*perplessa*)
E ora?

BEATRICE
E ora torniamo al lavoro.

Elena le raggiunge e proseguono in silenzio con imbarazzo.

SCENA 06-vialetto-esterno giorno

Tutte e quattro ridiscendono il vialetto della sc. 1, Enrica chiacchiera nervosamente ma le altre le danno poco retta. Ad un certo punto squilla il cellulare di Alba.

ALBA
(*risponde*)
Pronto? Ah ciao!(*fa cenno alle altre di proseguire*)Vi raggiungo subito!(*girandosi, abbassa la voce, dolce*)Amore come stai?

Intanto le altre incrociano una ragazza con un bambino per mano, mentre le altre due sorridono al bambino e proseguono Enrica si ferma un attimo a giocare con lui.

ALBA
(*c.s.*)
Così...come al solito, non le reggo più queste...per fortuna oggi esco un po' prima. No guarda non comprare niente stasera, andiamo a cena fuori che dobbiamo festeggiare.(*allegra*)Anzi chiama La Pergola che mi voglio rovinare! E vabbé non saranno tanti ma duecento euro al mese sono un bell'inizio. Va bene allora quando sto uscendo ti chiamo. Ti amo, ciao ciao.

Attacca, si riavvia un ciuffo e si gira incontrando lo sguardo basito di Enrica immobile a qualche metro da lei. **MDP soggettiva del bambino si allontana** mentre le due ragazze rimangono a guardarsi in silenzio.